L intencion mia sarebbe di dimostrare in una breue lr̃a a lettori che la lingua Toscana anticha anchor
che in qualche parte sua sia hoggi tralasciata, e non di meno bella uaga, et utile a sapere si per
riconoscere i principij, e come dire la culla, et le fasce di questa lingua si ancora per bene intender gli
scrittori di quella eta: et che per questo le persone intendenti et di giuditio ne hanno sempre tenuto
conto: Et percio si da fuori questo libro altra uolta stampato con assetimento del Bembo, ma piu cor
retto, anchorche per auuentura non sia intt.a perfettione, et pensauo che si potrebbe tener un si
mil modo: Ma chi ha a fare non guardi a questo, et dica pure a suo gusto, et uari se gli pare
concett et muti et leui et ponga come meglio giudica che questa si da come per Bozza: et bisogna
ornarla et rassettarla Mons.r Pietro Bembo che fu un chiaro splendor di questo secolo e al
quale le buone lr̃e tutti debbono non poco, et la lingua nr̃a molto: in quel libro, oue egli
raccolse la buona forma et modi del parlar nr̃o da non molti innanzi a lui considerati
et da nissuno ridotti in ordine: con quello accorto et bel giuditio suo non si contento so
lamente di ragionare delle uoci piu belle et piu leggiadre, et quelle che in quel uso
et in quella eta che da lui et da molti altri fu giudicata tanto pura, et naturale et bella
che ella potesse seruire per regola delle altre: ma egli ancora come occasione ne uenia,
non tacque delle piu antiche, et gia tralasciate: et di loro quanto, et quando conuenne
ragiono et si del senso come della qualita, et natura loro disse molte cose et buone.
Questo fece quel bello spirito giuditiosamente, perche se bene cotali uoci non sono per
auuentura da rimetter in uso: la cognitione non di meno di esse non e punto dannosa
et puo esser assai piaceuole, ueggendosi la natural semplicita di essa lingua pura, et
schietta et quanto, apresso alla sua nascita, ella sia di mano in mano con l'età
uenuta crescendo in bellezza, et leggiadria; la qual cosa, oltre che arreca piacere a chi
legge, fa anchora utile a chi è capace del miglioramento, et gli è come una uia et regola
di conoscere et trouare sempre il migliore. Ma ella e forse anche necessaria agli
studiosi di questa lingua, nella quale sono scrittori antichi assai, et d'assai pregio, i quali
hauendo necessariamente scritto con la lingua dell'eta loro, chiunque in questi libri
s'adiuiene a quelle cotali uoci non ui e forestier a fatto, et questo suo concetto espresse
gentilmente con poche parole, dicendo se hauer cio mostro, perche si sapesse piu presto,
che perche si usasse. Ma in tra gli altri autori, che in questa lingua antica, et in quella
eta scriuessero, egli allego spesso un piccolo et piaceuol libretto, che fuori con titolo

quello di che ... hanno incunabula ... mi ricordo

qui bisogna a entrar ... verso ... comincia la bozza della lr̃a

delle C. Nouelle antiche, et dal quale uoglion certi, che il nro M. Gio: Boccaccio o' fosse mosso a far, o' trahessi l'inuentione del suo Decamerone: et si fondarono credo io questi tali forse da uederci il med. numero: et forse perche alcuna di q., che senza dubbio si conosce che furono scritte innanzi, si ueggono trasportate da lui nelle sue. Il che o' sia o' non sia uero, non molto rilieua, et credendosi non torra niente della uaghezza, et eccellentia senza pari dell opera sua: Et chi non'l uorra credere, non sara pero' costretto piu che di sua buona uoglia gli piaccia. Perciocche ne libri a' mano non e' ne questo titolo ne questo num.o a punto, et quelle che prese il Bocc. eron comuni nelle bocche di tutti, et correuono per gli scritti di molti in que tempi come in questo nro testo scritti si puo facilmente conoscere, oue n'e' tal uolta una med.a posta due uolte, et molto diuersamente: et si uede che qualchuno ne lo uolse tassare, come egli le hauesse uariate da quel che haueua la fama comune; come in uero, con gran giuditio et con bell'arte, egli haueua fatto; et ne meritaua commendatione et non biasimo, Ma quello che qui uoglio dire e', che o' da questo o' da altro libro o' dalla fama comune che e' le pigliasse, non fu di tutte egli il primo inuentore, ne era anche necessario, Ma a questo proposito basta, che il libro (come ho detto) e' piaceuole: et per lingua antica, e' bello, et puro: et ha molt modi di dir gratiosi, et netti, molte uoci ancora, che non si perdera il tempo anche in questa eta a leggerle, et gustarle bene. Et si uede che a quel bel giuditio, che fu si schiuo et pulito, e' piacque molto, et ne fece capitale, et se ne seruì come d'autorita sicura. Onde essendo uscito alla stampa per opera d'una persona da bene et gentile, et di tutte le buone l're bene merito, et sopra tutto amicissimo suo, e' stata ferma oppinnione di molt non esser cio stato fatto senza il consiglio suo. Cosa che non disconuerrebbe a quel dotto et giudicioso intelletto del Bembo. Egli e' ben uero che a qualchuno e' paruto et pare che la reuerenza, et il respetto che si hebbe a quel cotal testo particulare che dette loro nelle mani, sia un po' troppa: poi che non solamente e' uolse rappresentare tutta quella naturale antichita, ma i uitij propri ancora di quel testo; scritto facilmente a prezzo, et da persona di grossa pasta, et senza dubbio poco intendente: come di questa sorte se ne troui pur assai Et certo e' che oltra a un certo uezzo generale di quella eta, che non molto attese all'orthographia egli ha molti difett suoi propry, i quali a miglior gusti non paiono da tollerare, ne

douersi lasciare star così ne gli uni ne gli altri, anzi come delle rocche delle turchine o d'altre pietre pretiose: che sia bene in ogni modo torrla quella scorza di sopra et quella ruggine che le cuopre, et rendergli la sua pura et natia chiarezza, et suo uero colore, che gli haueua dato la natura, et che era stato dalla trascuraggine de copiatori offuscato, et coperto, et chi di questo dubitasse, se ne puo con uno esemplo solo accertare di quel MOADDO, uoce che non e ne fu mai in questa lingua, et ce l'haueua a dispetto d'ogniuno cacciata l'errore d'un copista. Però essendo mancato questo libro, che non se ne stampò gran numero, et hauendone continuamente chieste assai: ci siamo risoluti di darlo di nuouo al mondo: antico sì bene, ma per quanto habbiamo potuto, non guasto: cioè nella sua natural forma et habito proprio ch'in quella età era in uso, non con quello, che o la poca cura o la bizzarria del copiatore gli haueua messa indosso; Et in ciò c'è stata non poco fauoreuole la uentura perche abbattutici a un altro testo scritto pur nella medesima età, ma da persona per quanto si conosce più intendente, habbiamo hauuto commodità di farlo riscontrare; et così di leuarne infiniti errori, et ancor che noi non c'assicuriamo, che questo nuouo testo che ci è dato nelle mani sia anche egli interamente perfetto (che rare uolte si può promettere l'huomo, che da un solo testo si possa perfettamente correggere un'auttore tanti sono i pericoli a quali è sottoposta la penna come tutto il giorno ce'l dichiara la sperienza) Non dimeno ci par esser assai sicuri, che chiunque harà agio di riscontrare questo nostro con la prima stampa, conoscerà subitamente, et facilmente il gran benefitio che egli ha da questa nostra fatica riceuuto; et così si fussegli potuto far di tutte; perche alcune ce ne sono, che non erono in quel primo testo, et alcune che non sono nel nostro, et tutte queste non si sono potute di troppo migliorare se non forse qualcosa ne semplici errori della penna: et questo ci uieta che non osiamo di offerirlo per perfetto, anzi preghiamo chi per auuentura s'habbattesse a altro testo o miglior o più intero: non fugga di aggiugnerci se giouamento alcuno ci può fare, a benefitio comune, che et da noi anzi pur da tutti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

gli amatori et studiosi di questa lingua ne sara buon grado

Chi lo autore fosse di questo libro e difficile a giudicare et molti credono et noi in parte ne siamo sicuri, non esser state di tutte un sol padre, et si puo tenere, che in questo libro sabbia piu a valere l'autorita della eta nella quale e fu scritto, ~~et~~ qn era la lingua ~~era~~ tutta pura et propria et sincera: che delle persone particulari che scrissero: ~~che~~ le quali peravventura no furono un M. Gio: Bocc: o' un simile: se non in questo [che] quel che era comune di tutti non poteua non esser ~~di costoro~~ propria di ~~alcun~~ costoro et tanto piu in cio e parla sempre ognuno ma non serue gia se non quegli che o' per studio o' per dottrina si sente un poco piu gagliardo degli altri: Ma di questo giudichera ciascheuno a suo gusto, Il giudicio che ne habbino ~~gia~~ fatto, valentissimi et giuditiosissimi huomini e gia detto di sopra: quel che ne faccia di ~~[illegible]~~ persone el mondo, tutto il giorno si vede

Proemi

Dise delle nouelle aggiunte: parte perche il volume hauesse forma di libro parte che con la comparatione si conoscessi la differentia dell'eta, et le mutationi che fanno naturalmente col tempo le lingue tutte.

1467

Bozzaccia d'una lrã
inanzi al Novellino

Sopra il Novellino

L'intentione mia sarebbi di mostrar in una brevelità a lettori che la lingua Toscana antica ancor che in qualche parte sua sia hoggi tralasciata, et nondimeno bella et vaga et utile à saper sì per riconoscer i primi principij, et come dir la culla et le fasce di questa lingua, sì ancora per bene intender gli scrittori di quella età: et che questo le persone intendenti et di giuditio ne hanno sempre tenuto conto et perciò si fa fuori questo libro altra volta stampato con assentimento del Bembo, ma più corretto, ancor che per avventura non sia in tutta perfettione. Et pensano che si potrebbe tener un simil modo: Ma di ra a far no guardia qo

Incunabula dicu cio.

et dica pur a suo gusto e varij lor ghi paro dicti. et mun et leni et poga come meglio giudica et.

Questo si da come per bozza: bisogna ornarla et rassettarla

Mons. Pietro Bembo che fu un chiaro splendor di questo secolo et al quale le buone lettere tutti debbono non poco, et la lingua nostra molto: in quel libro, ove egli raccolse la buona forma et modi del parlar nostro, da ~~pochi~~ no molti innanzi a luy considerati et da niuno ridotti in ordine: con quello accorto et bel giuditio suo, non si contentò solamente di ragionare delle voci più belle et più leggiadri ~~della lingua nostra~~, et quelle che in quel uso et in quella età che da lui et da molti altri fu giudicata tanto pura et naturale et bella, che ella [pensarono che] potessi servire per regola delle altre: ma egli ancora come occasione ne venia, non tacque delle più antiche et già tralasciate: et di loro quanto et quando bisognò ragionò et sì del senso, come della qualità et natura loro disse molte cose et buone. questo fece quel bello spirito giuditiosamente, perché sebene cotali voci non sono per avventura da rimetter in uso: la cognitione nondimeno di esse non è punto dannosa: et può esser assai piacevole, veggendosi la natural semplicità di essa lingua pura et schietta

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

et quanto appresso alla sua nascita ella sia di mano in mano con
l'età venuta crescendo in bellezza et leggiadria; la qual cosa
oltre che arreca piacere a chi legge, fa ancora utile à chi è
capace del miglioramento: et gli è come una via et regola di
conoscere et trovare sempre il migliore. Ma ella è forse anchora necessaria agli
studiosi di questa lingua, nella quale sono scrittori antichi assai
et d'assai pregio, i quali havendo necessariamente scritto con la
lingua ~~della~~ della loro età, chiunque in questi libri s'adviene à
quelle cotali voci non vi è forestiero à fatto: et questo suo concetto
espresse gentilmente con poche parole, dicendo se haver ciò mo=
stro, perche si sapesse piu quello, che perche si usasse. Ma in
fra gli altri autori, che in questa lingua antica et in quella età scri=
vessero, egli allegò spesso ~~fra gli altri~~ un piccolo et piace=
vol libretto, che è fuori col titolo delle cento Novelle antiche
et dal quale vogliono certi, che il nostro M. Gio: Boccaccio ò
fosse mosso à fare ò traesse l'inventione del suo Decame
rone: et si fondarono cred'io questi tali, forse da vedervi il me=
desimo numero, et forse per altro di questo, che senza dubbio si
conosce che furono scritte innanzi, si veggono trasportate da
lui fra le sue. Il che ò sia ò non sia vero, non molto rilieva,
et credendosi, non torrà niente della grandezza, et eccellentia
senza pari dell'opera sua: et chi nol vorrà credere, non sarà
però costretto piu che di sua buona voglia gli piaccia.
Perciocche ne libri à mano ~~quali~~ non è ne questo titolo, ne questo
numero à punto, et quelle che pose il Bocc. eron comuni nelle
bocche di tutti, et correvano per gli scritti di molti in que tempi
come ~~ne~~ in questo nostro testo scritto ~~suo~~ si puo facilmente conoscere, ove nè
tal volta una medesima posta due volte, et molto diversamente
et si vede che qualcheuno ne lo volse tassare, come egli le ha

uesse uariati da quel che haueua la fama loc. come ī uero con gran giuditio, et cō bell' arte egli hauea fatto, et ne meritava cōmendatione et non biasimo. ma quello qui no glio dir'è, che o da questo ò da altro libro, ò dalla fama comune che ele pigliasse, nō fu di tanto egli il primo inventore, ne era anche necessario, ma a questo proposito basta, che il libro come ho detto è piacevole: et ha lingua antica, et bello et puro: et ha molti modi di dire gratiosi et netti; molte voci ancora che nō si perdera il tempo anchor in questa età à leggerle et guardarle bene. Et si vede che aquel bel giuditio, che fu si schivo et pulito è piacque molto, et ne fece capitale, et se ne servi come d'autorità sicura. Onde essendo uscito alla stampa per opera d'una persona da bene et gentile et di tutte le buone lettere benemerito, et sopra tutto amicissimo suo, è stata ferma opinione di molti; nō esser ciò stato fatto senza il consiglio suo. Cosa che nō disconverrebbe punto a quel dotto et giuditioso intelletto del Bembo. Egli è ben vero, che à qualchuno è paruto et pare, che la reverentia et il rispetto, che si hebbe aquel cotal testo particulari, che dette loro nelle mani, sia per avventura un pò troppa, poi che non solamente e volse rappresentare tutta quella naturale antichità ma i vitij proprij ancora di quel testo, scritto facilmente à prezzo et da persona di grosso pasta, et senza dubio poco intendente come di queste sorte se ne trovan pur assai: et certo è che oltra à un certo vezzo generale di quella età, che nō molto attese l'ortographia, egli ha molti difetti suoi proprij, i quali a migliori giuditi nō paiono da tolerarsi, ne doversi lasciarsi star cosi ne gli uni ne gli altri, anzi come delle rocche delle turchine ò dalle pietre pretiose, che sia bene in ogni modo torvia quella lordezza di sopra et quella ruggine, che le cuopre, et rendergli la sua pura cassa

chiarezza, et ~~natural~~ [suo nero] colori, che gli hauea dato la natura, con che era
stato dalla trascurataggine de copiatori offuscato et coperto: et
chi di questo dubitasse, se ne può con uno esemplo solo accertare, di
quel MOADDO, uoce che non è, ne fu mai in questa lingua, et col suo
uero a dispetto d'ognuno cacciato l'errori d'un copista.
Però essendo mancati questo libro, che non se ne stampò gran
numero, et hauendone continuamente chiesto assai, ci siamo
risoluti di darlo di nuouo al mondo, anchor così bene, ma per
quanto habbiam potuto, non guasto, cioè nella sua ~~propria~~ na
tural forma et habito proprio, che in quella età era in uso, non
con quello, che o la poca cura o la bizzarria del copiatore gli
hauea messo in dosso: et in ciò c'è stata [non poco] fauoreuole la natura,
perche abbattutici a uno altro testo scritto pur nella medesima età,
et da persona per quanto si conosce più intendente, habbiamo
hauuto commodità di farlo riscontrare, et così di leuarne ~~moltissimi~~ [infiniti]
errori, et ancor che noi non ci assicuriamo che questo nuouo te-
sto sia anch'egli interamente perfetto, che rare uolte si può pro
[che ie dato tuttemani] mettere l'huomo, che da un solo testo si possa perfettamente
correggere un autore, tanti sono i pericoli, a quali è sotto-
posta la penna, come tutto il giorno ce'l dichiara la sperientia,
Non di meno ci può essere assai sicuri, che chi un [qualche] harà a-
gio, di riscontrare questo nostro co'la prima stampa, conoscerà subi-
tamente et facilmente il gran benefitio che egli ha da questa nostra
fatica riceuuto, et così si fusse gli potuto fare di tutte,
perche ~~molte~~ [Alcune] ce ne sono, che non erano in quel primo testo, et
~~molte~~ [alcune] che non sono nel nostro, et tra queste non si sono potute
di troppo migliorare, se non forse qualcosa ne semplici er-
rori della penna; ~~Però~~ et questo ci muoue, che noi non osiamo di
offerirlo per perfetto, anzi preghiamo, chi per auentura s'ab-
battesse a altro testo o migliore o più intero, non fugga di ~~[illegible]~~

aggiugnerci; se giouamento alc° ci puo fare a benefitio com
che è da noi anzi pure da tutti gli amatori et studiosi di questa
lingua ne sarà buon grado.

Chi lo autore ~~scrittore~~ fosse di questo libro è difficile a giudicare et
molti credono, et noi in parte ne siamo sicuri, non essere stato
di tutte un sol padre, et ~~[illegible]~~ si puo tenere che in questo libro
habbia piu a valere l'autorità della età, nella quale è fu scritto
che qual era la lingua tutta pura ~~et~~ propria et comune che delle persone par
ticulari che le scrissero, che per auentura non furono un M. Giovanni
Boccaccio o un simile, se non in quanto quello che era commune
di tutti, non potea non essere proprio di costoro, et tanto piu, che
è parla sempre ognuno, ma non scriue già se non quegli, che
o per studio ò per dottrina si sente un poco piu gagliar
do degli altri, Ma di questo giudicherà ciascuno a suo gusto; il
giuditio che ne habbino gia fatto valentissimi et giuditio
sissimi huomini è gia detto di sopra, quello che ne faccia chi
pure il mondo tutto'l giorno si vede. —

Dim. delle nouelle aggiunte: parte perchè il Volume hauesse forma di Libro
parte perchè con la comparatione, si conoscessi la differentia dell'età et
le mutationi che fanno naturalmente col tempo le lingue tutte

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

8

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE